

NDF AZTECA MILLING EUROPE S.r.l.

Via 1° Maggio 367- 30022 – Ceggia (VE)



DOMANDA DI ASSOGGETTAMENTO A V.I.A.
(L.R. n. 4 del 18/02/2016 - Art.19, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

INTEGRAZIONI



00

Marzo 2022

Domanda di assoggettamento a VIA

Studio preliminare ambientale - Integrazioni

Rev.

Data

Descrizione

Sommario

0.	Introduzione	4
1.	Specificare la capacità produttiva dello stabilimento	4
2.	Specificare qual è la superficie impegnata (area dello stabilimento) (o il volume); il progetto di modifica in programma prevede i seguenti interventi	5
3.	Presentare le tavole sia dello stato di fatto che dello stato di progetto con la identificazione: dei silos di deposito, delle singole aree di lavoro, delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, delle aree di stoccaggio di materie prime e ausiliarie, dei punti di emissione in atmosfera. 5	
4.	Presentare la tavola sia dello stato di fatto che dello stato di progetto con indicazioni delle reti di raccolta delle acque meteoriche e reflui di processo	10
5.	Descrivere come sono gestite le acque meteoriche	14
6.	Specificare il destino finale delle acque di processo e dell'idrossido di calcio utilizzato nel procedimento di Nixtamalizzazione.....	15
7.	Presentare una tabella dei consumi alla capacità produttiva riferiti allo stato di fatto e allo stato di progetto relativa a: gas, energia elettrica, acqua.....	15
8.	Presentare una tabella degli stoccaggi presenti nello stabilimento (dimensioni, materia stoccata) riferiti allo stato di fatto e allo stato di progetto.	16
9.	Presentare una tabella con l'indicazione di tutti i punti di emissione in atmosfera e una tabella con la stima delle emissioni in atmosfera alla capacità produttiva, riferiti allo stato di fatto (sulla base dei dati a disposizione relativi ai controlli previsti dalla vigente autorizzazione determinazione n. 3190/2016 del 24/10/2016 rilasciata dalla città metropolitana di Venezia) e allo stato di progetto	17
10.	Presentare una tabella con la stima dei reflui alla capacità produttiva riferiti allo stato di fatto e allo stato di progetto.....	21
11.	Presentare una tabella dei mezzi movimentati riferite allo stato di fatto e allo stato di progetto	21

12. Specificare le caratteristiche dimensionali e costruttive del nuovo capannone in progetto 22
13. in seguito all'implementazione del progetto il proponente stima un aumento del consumo di energia elettrica pari a circa il 25% del totale (cfr. "studio preliminare ambientale", pag 59). non è specificato se ciò comporti l'adeguamento di eventuali cabine elettriche di trasformazione e di linee elettriche..... 22
14. RUMORE : in merito alla documentazione presa in esame si esprimono le seguenti osservazioni..... 23
15. IMPATTO ILLUMINOTECNICO..... 46
16. Nel caso l'istanza in oggetto sia finalizzata anche alla verifica di compatibilità idraulica, dovranno essere presentate integrazioni con elaborati rappresentanti le opere di cui all'oggetto, specificando l'area oggetto di intervento (distinguendo anche le varie tipologie di copertura del suolo) e i calcoli adottati per la determinazione del volume di invaso in modo tale rivedere le prescrizioni e relativo parere rilasciato dal consorzio di bonifica veneto orientale con prot. n. 2200 del 01/03/2019. 46

ALLEGATO

Planimetria generale stabilimento - Stato di fatto 070322

Planimetria generale stabilimento - Stato di progetto 070322

0. Introduzione

Il presente documento viene stilato come risposta alla richiesta di integrazioni ricevuta dall'azienda da parte della città metropolitana di Venezia in data 17/02/2022 con Protocollo n.9862 riguardante la pratica n 03547050272-15112021-0949 riferita alla Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale presentata ai sensi dell'art. 19 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii per il progetto di realizzazione di una nuova linea di cottura farina Masa e quattro silos per stoccaggio mais in Comune di Ceggia (VE).

Preliminarmente va sottolineato che tutti i dati di progetto non fanno parte di una fase esecutiva, non richiesta dal d.lgs. 152/2006 per la verifica di assoggettabilità. Si tratta di una progettazione di massima che consente di fornire i dati sufficienti per la valutazione preliminare. In esito a questa procedura si procederà alla progettazione di dettaglio.

Di seguito un semplice riassunto del processo produttivo: Il mais pulito viene idratato, pelato e parzialmente rotto. Successivamente si procede ad un seconda umidificazione e riposo. Successivamente, il mais viene cotto con aggiunta di idrossido di calcio e lasciato nuovamente a riposo. Quindi il mais viene macinato ed essiccato con aria calda. Il macinato è inviato ad un ciclone per essere raccolto, quindi raffreddato e setacciato per la classificazione nelle varie granulometrie. Non si ha generazione di acque reflue

Di seguito si andrà a rispondere ad ogni singolo punto oggetto di approfondimento.

1. Specificare la capacità produttiva dello stabilimento

Il progetto proposto riguarda la sola fase di cottura del mais mentre l'attività molitoria rimane invariata. Per quanto riguarda la si passa dalle attuali 60 ton/giorno a 105 ton/giorno con un incremento di 45 ton/giorno complessive ben al di sotto delle 300 ton/giorno su base trimestrale previste in allegato IV alla parte II del d.lgs. 152/2006, punto 4, lettera b).

2. Specificare qual è la superficie impegnata (area dello stabilimento) (o il volume); il progetto di modifica in programma prevede i seguenti interventi

La superficie totale del compendio a destinazione urbanistica D1 ammonta a 23.713 m².

Attualmente la superficie coperta ammonta a 7.172 m²; di conseguenza la percentuale di copertura è pari al 30.25%. La superficie impegnata per l'attività molitoria è di ca 380 m² ed essa rimane invariata e non è oggetto di modifiche progettuali.

Per questo aspetto si rimane al di sotto della soglia prevista di 5.000 m² di superficie o 50.000 m³ di volume specificamente riferito all'attività di molitura (allegato IV alla parte II del d.lgs. 152/2006, punto 4, lettera h).

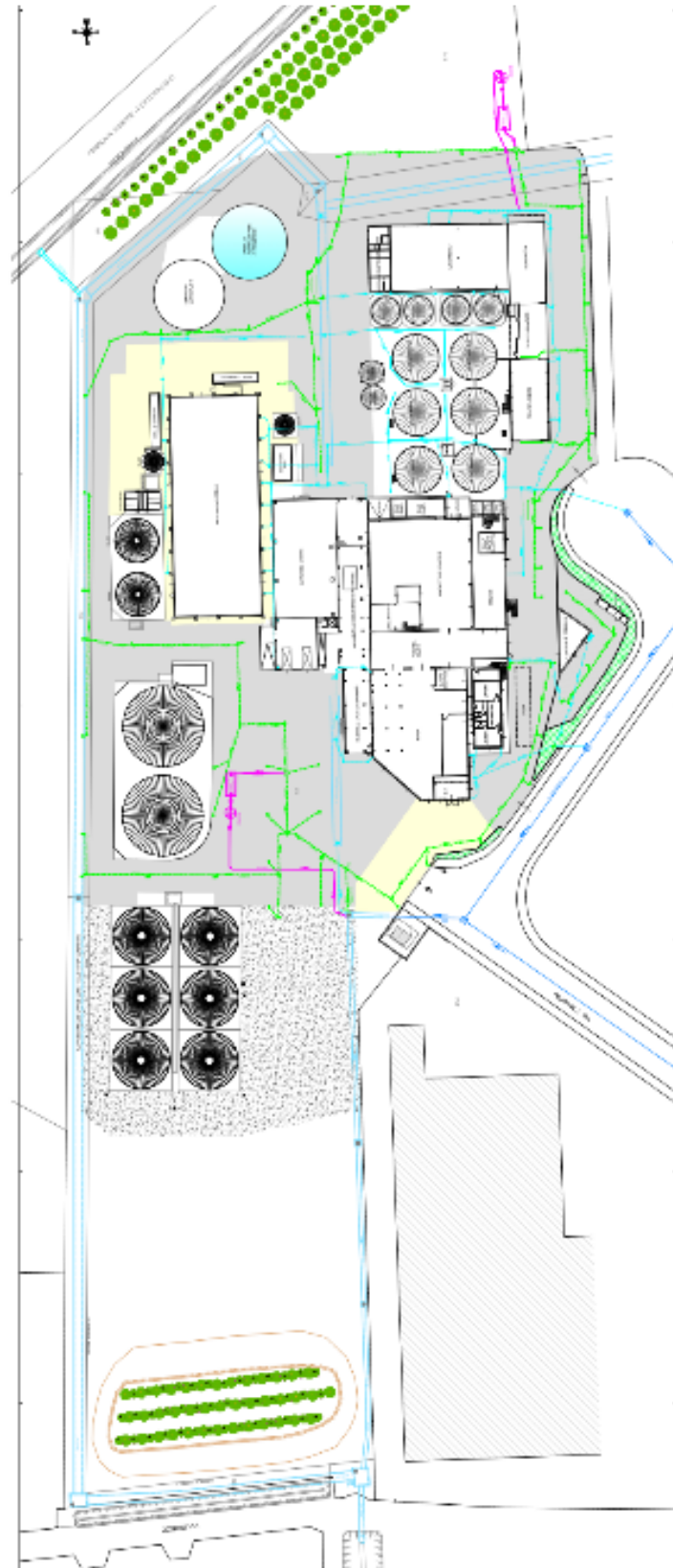
La previsione di n. 4 nuovi silos (superficie complessiva coperta di 508 m²) e del nuovo capannone (superficie coperta di 875 m²) porterebbe il valore totale della superficie coperta a 8.555 m² e di conseguenza la percentuale di copertura al 36.08%.

3. Presentare le tavole sia dello stato di fatto che dello stato di progetto con la identificazione: dei silos di deposito, delle singole aree di lavoro, delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, delle aree di stoccaggio di materie prime e ausiliarie, dei punti di emissione in atmosfera.

Di seguito si riportano gli stralci delle planimetrie dello stabilimento indicando:

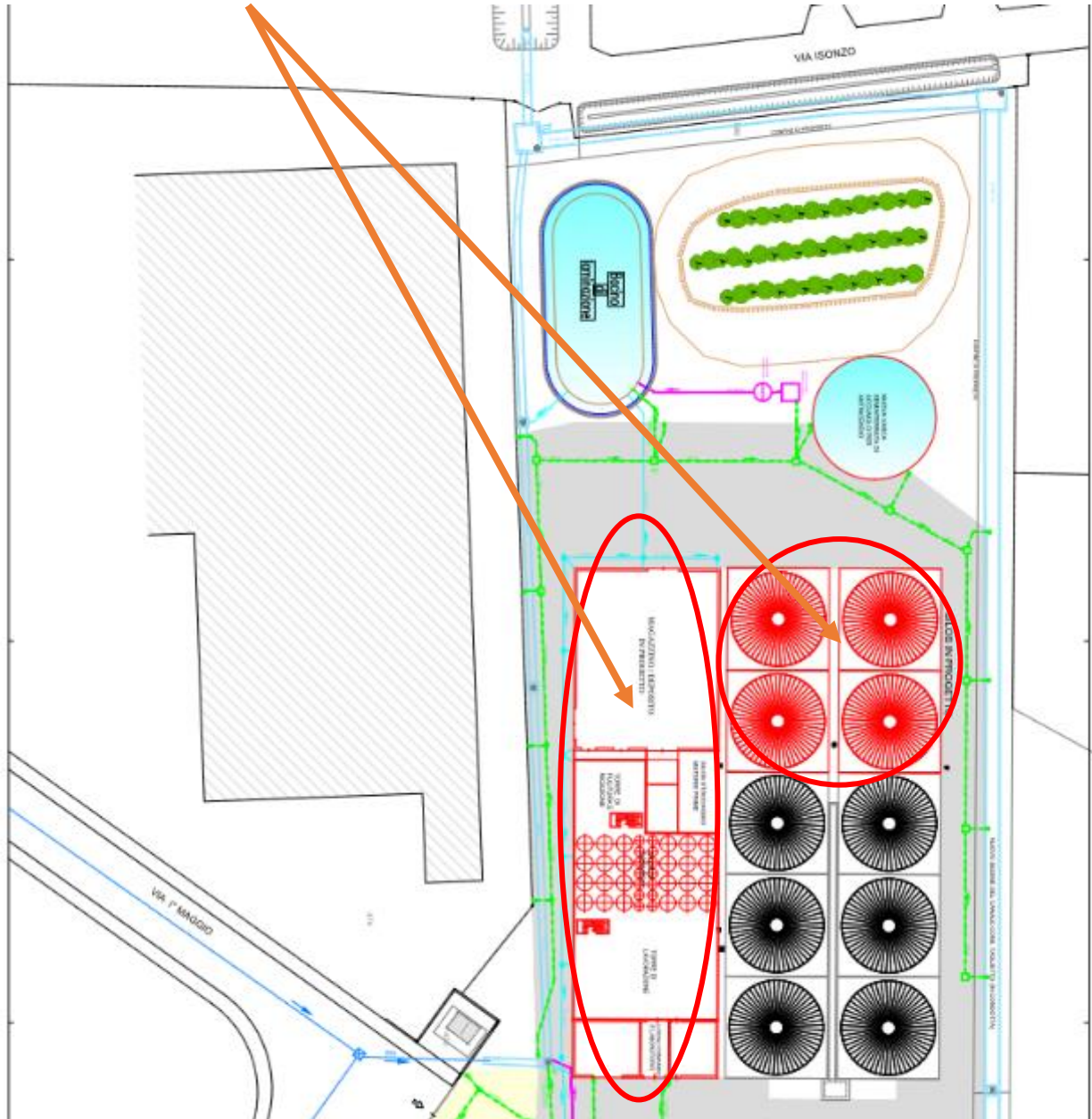
1. lo stato di fatto
2. lo stato di progetto
3. l'identificazione delle aree di lavoro

STATO DI FATTO



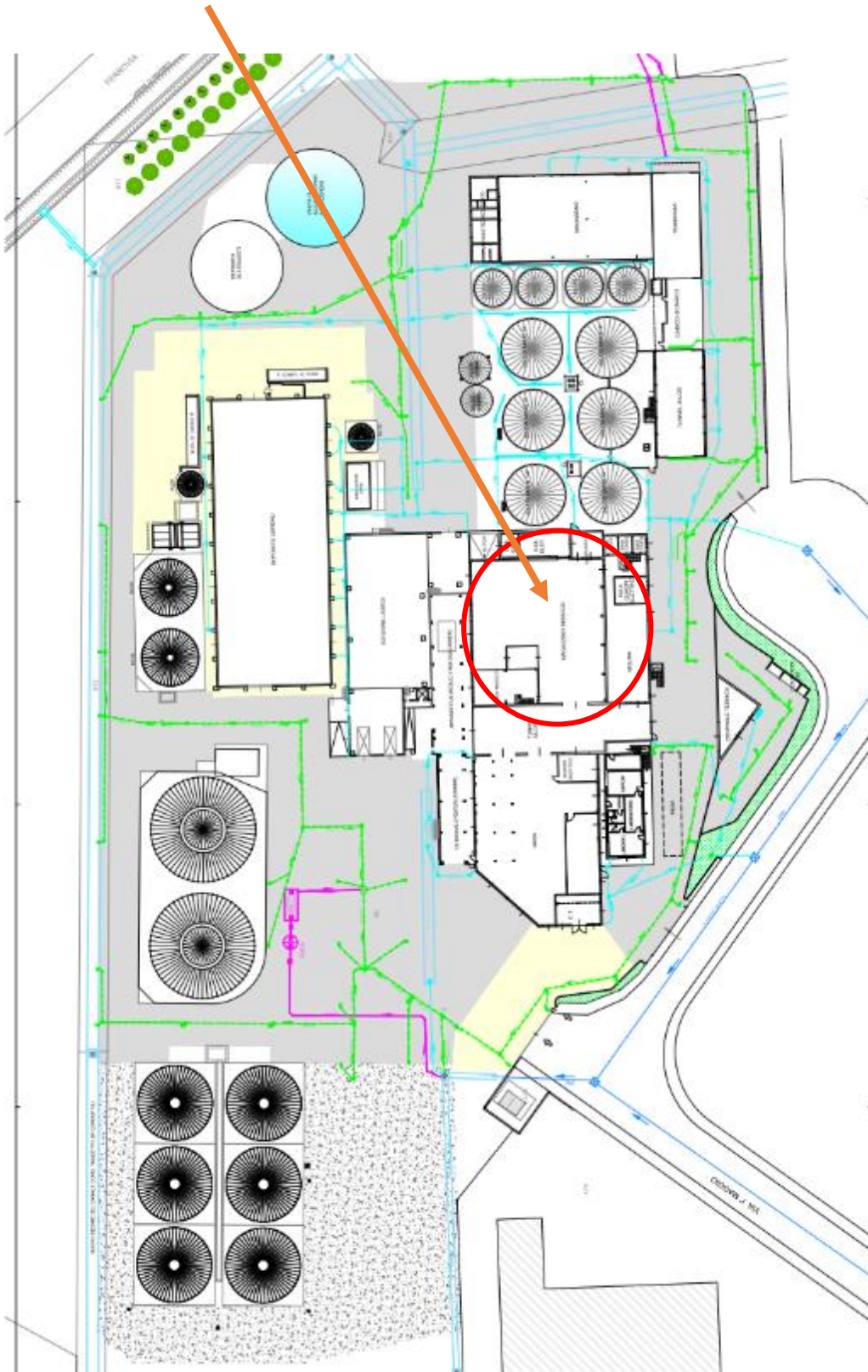
Vedi planimetria allegata "Planimetria generale stabilimento - Stato di fatto 070322"

DETTAGLIO STATO DI PROGETTO



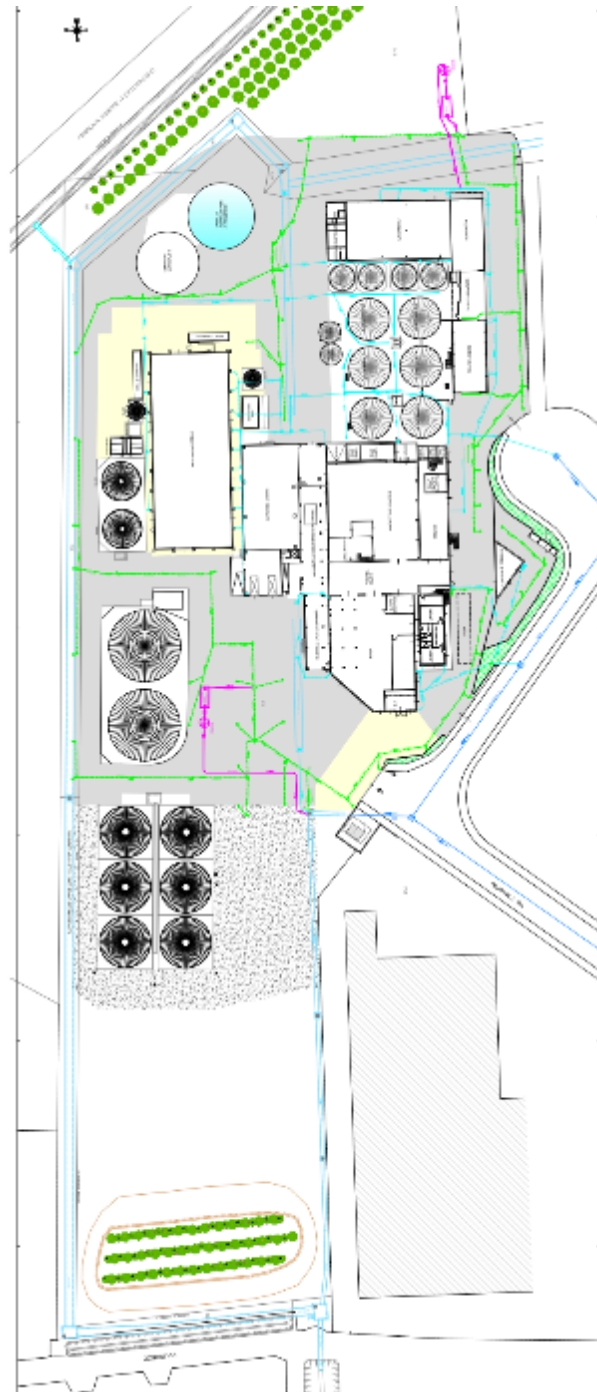
Vedi planimetria allegata “Planimetria generale stabilimento - Stato di progetto – 070322”

Nella planimetria allagata allo screening di VIA sono identificate tutte le aree di lavoro;
l'area destinata alla **molitura** rimane invariata

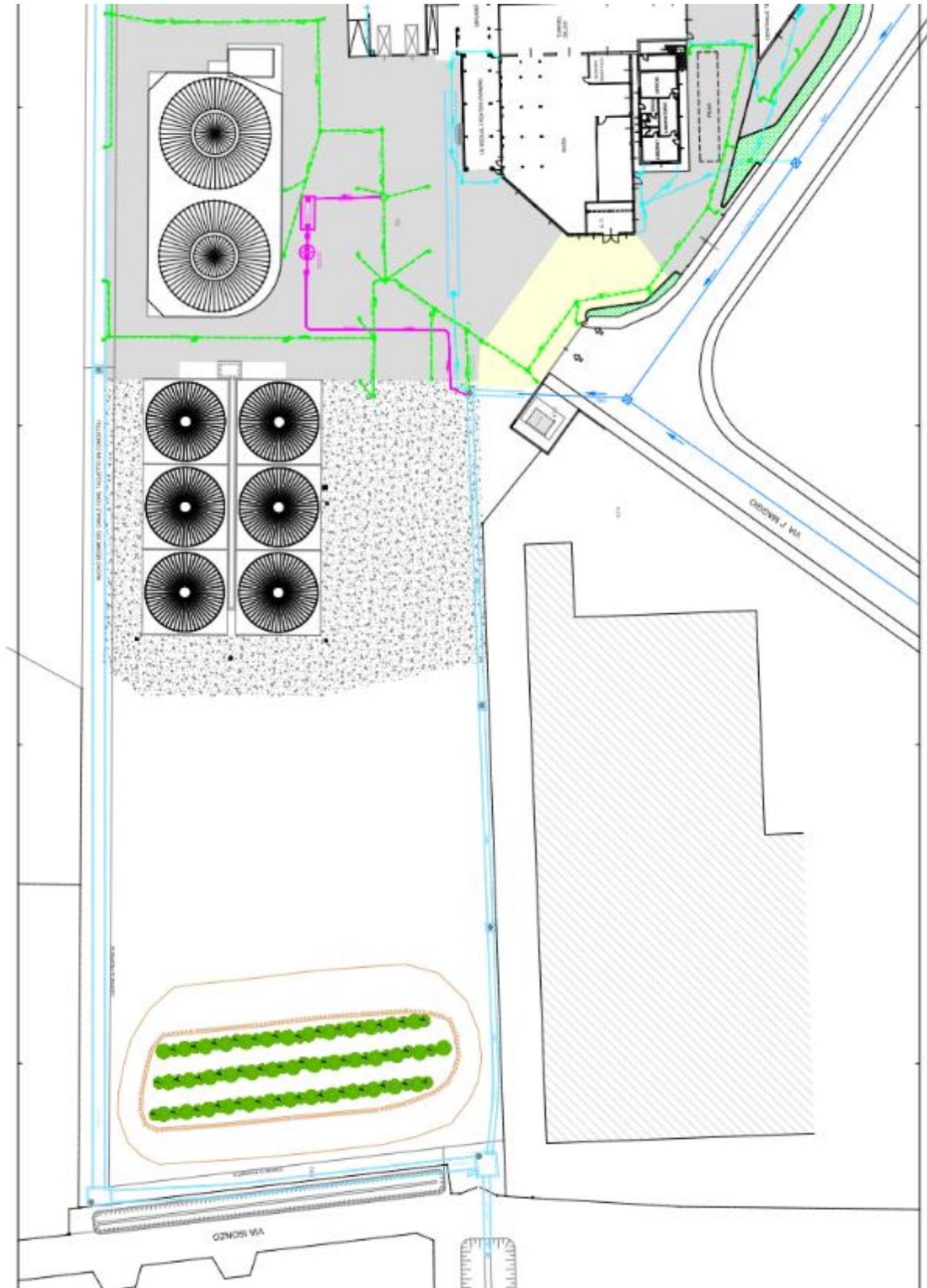


4. Presentare la tavola sia dello stato di fatto che dello stato di progetto con indicazioni delle reti di raccolta delle acque meteoriche e reflui di processo

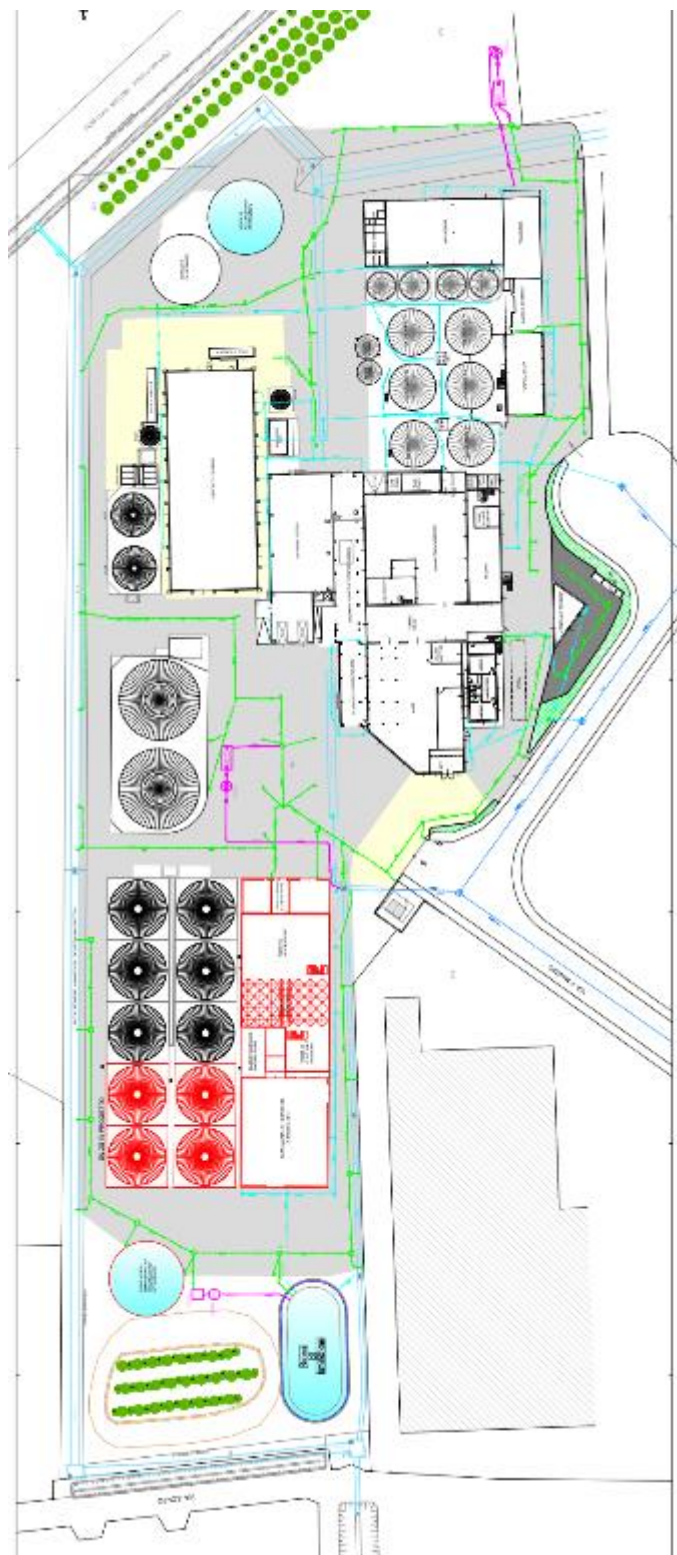
STATO DI FATTO



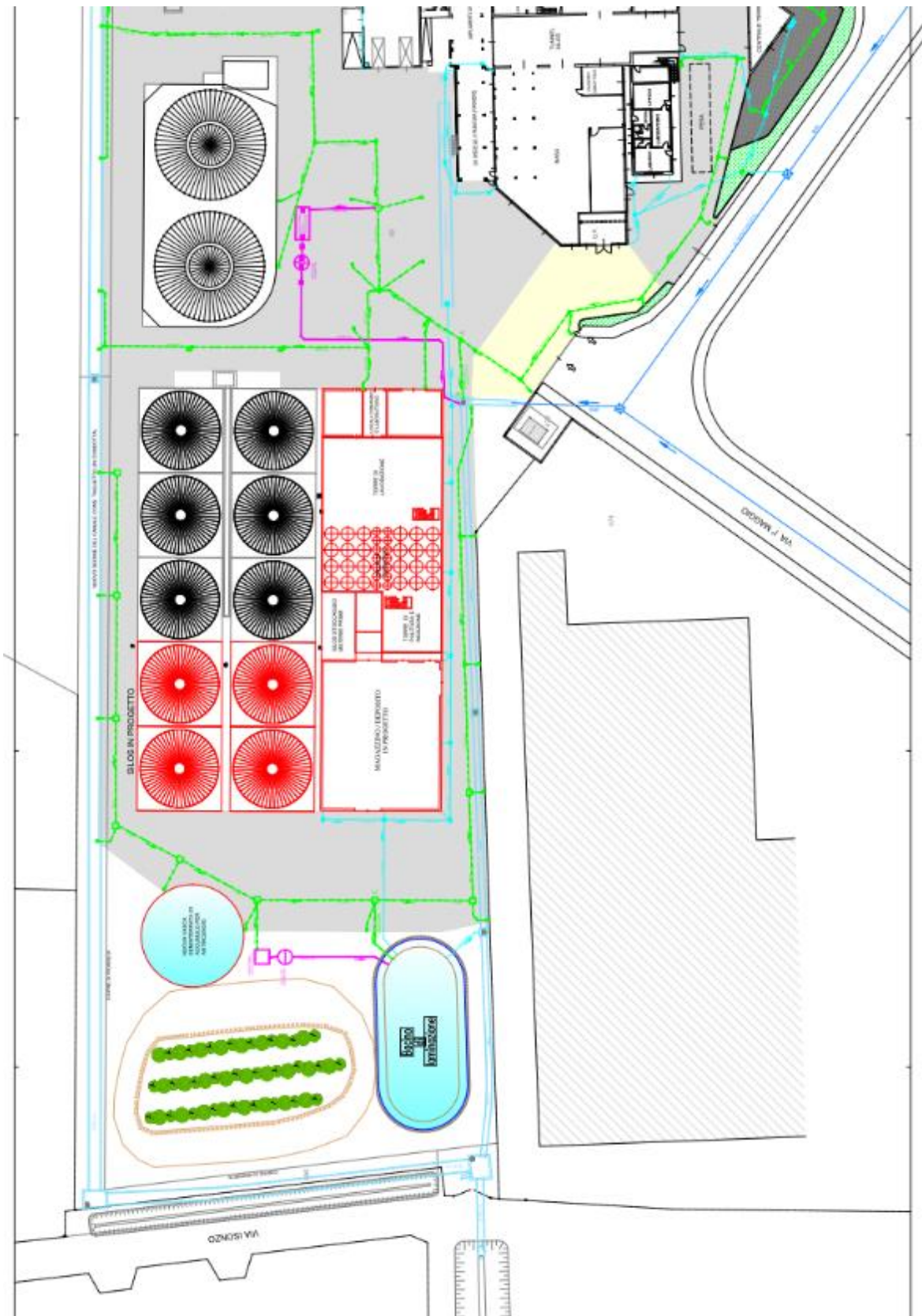
DETTAGLIO STATO DI FATTO



STATO DI PROGETTO



DETTAGLIO STATO DI PROGETTO



5. Descrivere come sono gestite le acque meteoriche

La superficie del sito produttivo, in relazione alla gestione delle acque meteoriche, è suddivisa in due distinti bacini scolanti denominati bacino Sud e bacino Nord con recapito alla rete pubblica comunale per acque meteoriche costituita, come rappresentato vedi “STATO DI PROGETTO”, per il bacino Sud da collettore Ø80 cm presente nel sedime del tratto dismesso del canale consorziale Taglietto e per il bacino Nord da collettore Ø40 cm di via I° Maggio.

Ciascuno dei bacini è dotato di rete fognaria per la raccolta delle acque provenienti dalle coperture (acque non contaminate) separata da quella destinata alla raccolta delle acque provenienti dai piazzali e dalla viabilità di servizio (acque di dilavamento).

Le reti fognarie destinate alla raccolta delle acque provenienti dai piazzali e dalla viabilità di servizio sono dotate di vasca prefabbricata in c.a. per lo stoccaggio delle acque di prima pioggia ex art. 39 P.T.A. Regione Veneto (primi 5 mm di precipitazione) e di impianto di svuotamento con recapito al disabbiatore/disoleatore prima di confluire nella rete fognaria pubblica.

Lo schema di funzionamento degli impianti di trattamento delle acque di dilavamento prevede che, al riempimento della vasca di prima pioggia, delle tubazioni di sfioro, posizionate a quota opportuna, consentano lo scarico delle successive acque meteoriche classificabili come acque di seconda pioggia direttamente verso la rete fognaria pubblica.

L’ampliamento in progetto comporterà la realizzazione di un nuovo piazzale asfaltato della superficie di circa 2000 m²: vedi “DETTAGLIO STATO DI PROGETTO” che riporta lo stralcio della planimetria della rete fognaria di progetto per acque meteoriche che prevede anche per la parte in ampliamento reti separate per la raccolta delle acque provenienti dalle coperture (acque non contaminate) da quella destinata alla raccolta delle acque provenienti dai piazzali e dalla viabilità di servizio (acque di dilavamento) che sarà dotata anche in questo caso di vasca prefabbricata in c.a. per lo stoccaggio delle acque di prima pioggia e di impianto di svuotamento con recapito al disabbiatore/disoleatore. Per la parte in ampliamento è prevista, prima dello scarico nel collettore comunale Ø80 cm, la costruzione di un bacino di laminazione dimensionato nel rispetto della normativa sulla Compatibilità Idraulica. La superficie totale impermeabile considerando anche con la fase di progetto sarà di ca 4.500 m² e comunque inferiore nel suo totale ai 5.000 m².

6. Specificare il destino finale delle acque di processo e dell'idrossido di calcio utilizzato nel procedimento di Nixtamalizzazione

In riferimento a quanto richiesto si ribadisce che l'azienda non produce alcuna tipologia di refluo derivante dall'attività Industriale, non vi sono acque reflue di processo.

Per quanto riguarda l'idrossido di calcio utilizzato nel processo di Nixtamalizzazione si ribadisce che viene assorbito durante la fase di processo, quindi anch'esso non dà luogo ad alcun refluo né ad alcuno scarto di produzione.

7. Presentare una tabella dei consumi alla capacità produttiva riferiti allo stato di fatto e allo stato di progetto relativa a: gas, energia elettrica, acqua.

Di seguito vengono riportate tabelle relative ai consumi di gas, energia elettrica ed acqua riferite allo stato di fatto e allo stato di progetto.

Il valore allo stato di progetto viene stimato sulla base di dati progettuali di massima e sarà verificabile quando le modifiche saranno eseguite.

Consumo di Gas	
Alla capacità produttiva stato di fatto considerato nella media di 2 anni (m ³ /anno) inclusi uffici e servizi	Allo stato di progetto - (m ³ /anno)
1.400.000	1.715.000 (stimato)

Consumo di Energia elettrica	
Alla capacità produttiva stato di fatto considerato nella media di 2 anni (kW/anno)	Allo stato di progetto (kW/anno)
8.000.000	9.875.000 (stimato)

Consumo di Acqua	
Alla capacità produttiva stato di fatto considerato nella media di 2 anni (m ³ /anno) inclusi uffici e servizi	Allo stato di progetto (m ³ /anno)
15.000	17.300 (stimato)

8. Presentare una tabella degli stoccaggi presenti nello stabilimento (dimensioni, materia stoccata) riferiti allo stato di fatto e allo stato di progetto.

STATO DI FATTO		
Tipologia di materiale	Tipologia silos	Capacità di stoccaggio massimo
Stoccaggio materia prima	22 silos verticali (Mais) 1 silos orizzontale (Mais)	36.000 Ton di Mais
Stoccaggio prodotto fini	73 silos (Fariniere)	3.000 Ton Farina
Stoccaggio co-prodotti destinati all'alimentazione zootecnica	23 silos (Fariniere)	380 ton Farina
Germe (altra tipologia di co-prodotto destinato alla produzione di olio)	2 silos (Germe)	120 ton Germe

STATO DI PROGETTO		
Tipologia di materiale	Tipologia silos	Capacità di stoccaggio massimo
Stoccaggio materia prima	22 silos verticali (Mais) 1 silos orizzontale (Mais) + 4 silos verticali 2300 MT/cad*	36.000 Ton di Mais +9.200 Ton di MAIS*
Stoccaggio prodotto fini	73 silos (Fariniere) + 40 silos fariniere*	3.000 Ton Farina + 2.240 Ton Farina*
Stoccaggio co-prodotti destinati all'alimentazione zootecnica	23 silos (Fariniere)	380 ton Farina
Germe (altra tipologia di coprodotto destinato alla produzione di olio)	2 silos (Germe)	120 ton Germe

*Incremento di progetto

9. Presentare una tabella con l'indicazione di tutti i punti di emissione in atmosfera e una tabella con la stima delle emissioni in atmosfera alla capacità produttiva, riferiti allo stato di fatto (sulla base dei dati a disposizione relativi ai controlli previsti dalla vigente autorizzazione determinazione n. 3190/2016 del 24/10/2016 rilasciata dalla città metropolitana di Venezia) e allo stato di progetto

In riferimento alla vigente Autorizzazione con determina n.3190/2016 del 24/10/2016 si comunica che i punti di emissione autorizzati sono identificati con i numeri 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 11,13,15A,15B,16,17,18,19,26 A-B-C, 27 A-B-C, 28,29,30,38 A-B-C, 40 A-B-C, 41 A-B-C, 42 A-B, 43 AB, 32 A-B, 33 A-B, 34 A-B, 35 A-B, 36 A-B, 37 A-B.

Sono oggetto di analisi delle emissioni con frequenza biennale i camini riferiti alle fasi di pulitura, essiccazione e movimentazione come di seguito riportato.

Camino	Descrizione posizione	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Limite autorizzato
1	Molino	Pulizia e condizionamento	Ciclone	Polveri	361 g/h
2	Molino	Pulizia e condizionamento	Ciclone	Polveri	304 g/h
3	Molino	Degerminazione	Ciclone	Polveri	568 g/h
4	Molino	Degerminazione	Ciclone	Polveri	153 g/h
5	Molino	Molitura	Ciclone	Polveri	448 g/h
6	Molino	Trasporto pneumatico molitura	Ciclone	Polveri	114 g/h
7	Molino	Termopneumatico 1	Ciclone	Polveri	164 g/h
8	Tunnel silos	Termopneumatico 2	Ciclone	Polveri	281 g/h
9	Tunnel silos	Scarico condensa	Ciclone	Polveri	240 g/h
10	Linea insacco	Insacco e confezionamento	Ciclone	Polveri	228 g/h
11	Linea insacco	Insacco e confezionamento	Ciclone	Polveri	228 g/h

Camino	Descrizione posizione	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Limite autorizzato			
13	Caricoscarico	Aspirazione pulitore	Ciclone	Polveri	120 g/h			
14	Tunnel silos	Trasporto pneumatico pulitore	Ciclone	Polveri	7 g/h			
15A	Tramoggia	Ricezione materia prima	Ciclone	Polveri	560 g/h			
15B	Tramoggia	Ricezione materia prima	Ciclone	Polveri	560 g/h			
16	Tunnel silos	Carico automezzi alla rinfusa	Ciclone	Polveri	168 g/h			
17	Linea insacco	Insacco e confezionamento	Ciclone	Polveri	154 g/h			
18	Linea masa	Essiccazione	Ciclone Ciclone	Polveri	330 g/h (*)			
				Ossidi di azoto (NO ₂)	5775 g/h (*)			
19	Linea masa	Trasporto e raffreddamento	Ciclone	Polveri	500 g/h (*)			
26A	Essiccatoio mais	Essiccatoio 1	Ciclone	Polveri	3500 g/h (*)			
26B	Essiccatoio mais	Essiccatoio 1	Ciclone Ciclone					
26C	Essiccatoio mais	Essiccatoio 1	Ciclone					
27A	Essiccatoio mais	Essiccatoio 2	Ciclone Ciclone Ciclone	Polveri	3500 g/h (*)			
						Ciclone Ciclone	Ossidi di azoto (NO ₂)	61250 g/h (*)
28	Pulizia secco	Pulizia secco	Ciclone	Polveri	30 g/h			
29	Pulizia secco	Pulizia secco	Ciclone	Polveri	50 g/h			
30	Linea masa	Linea masa e precotte	Ciclone	Polveri	400 g/h			

Camino	Descrizione posizione	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Limite autorizzato
38 A-B-C**	Silos	Silos A	Pannelli filtranti	Polveri	120 g/h
40 A-B-C**	Silos	Silos B	Pannelli filtranti	Polveri	120 g/h
41 A-B-C**					
42 A-B-C**	Silos	Silos C	Pannelli filtranti	Polveri	120 g/h
43 A-B-C**					
32 A-B**	Silos	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	120 g/h
33 A-B**					
34 A-B**					
35 A-B**					
36 A-B**					
37 A-B**					

(*) limite riferito al 17% di ossigeno

**Non soggetto a monitoraggio secondo Autorizzazione n.3190/2016 del 24/10/2016 Di seguito si riportano i nuovi camini oggetto di Autorizzazione in cui viene riportato il flusso di massa stimato

Camino	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Flusso di massa stimato
44 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
45 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
46 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
47 A-B**	Silos nuovi	Pannelli filtranti	Polveri	<120 g/h
48	Pulitura mais	Ciclone	Polveri	130 g/h
49	1° e 2° Condizionamento	Ciclone	Polveri	195 g/h
50	Linea cottura – essicazionenaraffreddamento	Ciclone	Polveri	550/100 g/h
51	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	Ciclone	Polveri	230 g/h
52+53	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	Ciclone	Polveri	230 g/h

Camino	Provenienza dell'effluente	Sistema di abbattimento	Inquinante autorizzato	Flusso di massa stimato
54+55	Classificazione - rimacinazione-trasporti pneumatici	Ciclone	Polveri	230 g/h

Di seguito si riporta una tabella riferita alle concentrazioni rilevate (Rif. analisi 2021)

Camino	T fumi (°C)	Portata (Nm ³ /h)	Flusso di massa (g/h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
1	27,3	17500	< 7,9	< 0,5
2	26,1	15000	< 6,8	< 0,5
3	25,7	38300	< 17,3	< 0,5
4	28,8	15100	< 6,8	< 0,5
5	26,5	19800	< 9,0	< 0,5
6	27,9	15900	< 7,2	< 0,5
7	36,5	12100	< 5,4	< 0,5
8	73,3	19800	< 7,9	< 0,5
9	20,0	840	< 0,4	< 0,5
10	32,2	2110	< 1,0	< 0,5
11	30,3	5130	< 2,4	< 0,5
13	28,8	10600	10,5	1,1
14	24,6	5650	4,7	0,9
15A	21,0	31800	< 14,7	< 0,5
15B	21,3	26700	< 12,4	< 0,5
16	27,8	3040	3,0	1,1
17	32,0	9330	< 4,2	< 0,5(*)
18	79,5	8780	7,6	24 (*)
			< 6,3	< 21
19	44,1	19400	< 8,4	< 0,5
26A	44,2	28700	50,6	10,5(*)
			2555	530(*)
26B	45,2	47200	59,3	8,6(*)
			474	68,8(*)
26C	43,7	50200	< 21,2	< 2,9(*)

Camino	T fumi (°C)	Portata (Nm ³ /h)	Flusso di massa (g/h)	Concentrazione (mg/Nm ³)
			591	80(*)
27A	44,9	35200	26,6	6,0(*)
			649	147(*)
27B	44,6	49600	20,8	3,3(*)
			915	147(*)
27C	46,3	42700	71,2	13,3(*)
			748	140(*)
29	25,6	4120	< 1,9	< 0,5
30	60,2	26500	38,4	1,8

(*) limite riferito al 17% di ossigeno

10. Presentare una tabella con la stima dei reflui alla capacità produttiva riferiti allo stato di fatto e allo stato di progetto

In riferimento a quanto richiesto si ribadisce che l'azienda non produce alcuna tipologia di refluo derivante dall'attività Industriale sia nello stato di fatto sia nello stato di progetto.

11. Presentare una tabella dei mezzi movimentati riferite allo stato di fatto e allo stato di progetto

Appare utile premettere che, allo stato attuale, il reparto confezionamento e spedizione del prodotto finito già presente in stabilimento lavora al massimo della sua capacità e non è oggetto di modifiche. L'incremento della capacità produttiva previsto dal progetto non si tradurrà, quindi, in un incremento dell'uscita di merci confezionate trasportate su veicoli .

La nuova linea consentirà, invece, grazie alla presenza di un quantitativo sufficiente di silos fariniere indicate in progetto e destinate al deposito del prodotto in attesa del confezionamento, di efficientare e migliorare la qualità del lavoro della piattaforma logistica.

Materie prime e prodotti	Capacità mezzo (media)	Stato di fatto ingresso		Stato di progetto		Variazione
		Quantità t (media su due anni)	Mezzi/anno	Quantità	Mezzi/anno	
Mais	24 t	100.000	4167	115.000	4.792	15%

Materie e prodotti	Capacità mezzo (media)	Stato di fatto uscita		Stato di progetto		Variazione
		Quantità t (media su due anni)	Mezzi/anno	Quantità	Mezzi/anno	
Farine e coprodotti	24 t	100.000	4167	115.000	4167	0 %

12. Specificare le caratteristiche dimensionali e costruttive del nuovo capannone in progetto

Il progetto preliminare, come stima, per la nuova linea di cottura prevede la realizzazione di una torre avente dimensioni al filo esterno di ml. 45,00 x 20,00 con altezza di 28,50 m misurata all'intradosso del solaio di copertura.

La struttura portante è, allo stato attuale, prevista con colonne e travi metalliche e solai di interpiano in lamiera collaborante tipo Hi-bond previsti alle quote +4000, +10000, +15500, +19000 e +22500, con tamponamenti laterali e di copertura in pannello isolante tipo sandwich.

Adiacente alla nuova torre di lavorazione è prevista la realizzazione di un magazzino/deposito di dimensioni in pianta di ml. 25,00 x 20,00 e con altezza di m. 10,00 destinato a deposito di materiali da imballaggio.

13. in seguito all'implementazione del progetto il proponente stima un aumento del consumo di energia elettrica pari a circa il 25% del totale (cfr. "studio preliminare ambientale", pag 59). non è specificato se ciò comporti l'adeguamento di eventuali cabine elettriche di trasformazione e di linee elettriche.

a) chiarire se il progetto preveda l'adeguamento e/o la nuova realizzazione di linee elettriche e cabine di trasformazione.

b) per le linee elettriche e per le cabine di trasformazione, di nuova realizzazione e/o oggetto di modifiche, fornire: la localizzazione e/o il tracciato;

le specifiche tecniche;

- il calcolo delle fasce di rispetto/distanze di prima approssimazione (dpa) ai sensi del d.m. 29 maggio 2008 con i relativi dati d'ingresso.

dimostrare che nelle zone individuate dalle fasce di rispetto/dpa si può escludere qualsiasi destinazione d'uso che comporti presenza prolungata di persone (con esclusione eventualmente del personale professionalmente esposto ai campi elettromagnetici).

Chiarimenti:

Per l'esecuzione del nuovo progetto è prevista la realizzazione di una cabina di trasformazione all'interno del nuovo capannone Masa che sarà oggetto di progettazione una volta superata la presente fase istruttoria; tale cabina di trasformazione sarà collegata alla cabina ad alta tensione già esistente ed adiacente allo stabilimento. Tutto il circuito su condotta sarà integralmente interrato e pertanto non risentirà delle condizioni richieste per questo paragrafo.

14. RUMORE : in merito alla documentazione presa in esame si esprimono le seguenti osservazioni.

le misure sono state svolte nel mese di luglio, non è pertanto chiaro, seppur venga dichiarato dal tecnico esecutore che le misure "sono state eseguite ad impianti attivi nelle condizioni di massima emissione sonora e quindi nelle condizioni di lavoro a pieno regime", se l'analisi sia stata effettivamente eseguita nella configurazione di massima emissione sonora ("solo nel breve periodo di raccolta del mais, indicativamente da metà settembre per un mese circa, il ritmo lavorativo aumenta soprattutto in termine di accesso dei mezzi per lo scarico del raccolto e nell'uso, limitato a tale periodo, dei sistemi di essiccamento del mais.")

per i livelli differenziali si utilizzano stime dell'attenuazione dei livelli sonori nel passaggio dall'esterno all'interno con finestre aperte non appropriate (l'effettivo abbattimento nel passaggio fra esterno e interno dipende da diversi fattori e deve essere oggetto di

valutazione caso per caso, considerando che in generale l'attenuazione può variare da 2 db a 10 db, come dimostrato nell'articolo attenuazione acustica di una facciata determinata da una finestra aperta - pietro leonardo angelini, roberto odorici – rivista italiana di acustica vol. 44 (2020) n.3-4, pp. 16-32). per questo motivo non si può escludere la possibilità che all'interno dell'abitazione il livello ambientale sia tale da determinare il superamento del limite differenziale (particolarmente durante il periodo settembre/ottobre quando sono in funzione gli essiccatoi). si fa inoltre presente che il livello ambientale esterno notturno stimato presso il ricettore 3 di via isonzo (ricettore non abitativo), non permette di escludere a priori la possibilità di superamento del limite differenziale presso i ricettori lungo la stessa via, ad ovest ed a sud dell'impianto. pertanto si richiede di:

chiarire se le condizioni di svolgimento dell'attività presenti durante le misure svolte a luglio sono rappresentative, in termini di emissioni sonore, delle condizioni di massima attività della ditta riconducibili al periodo settembre – ottobre quando sono attivi anche i sistemi di essiccamento del mais.

integrare la documentazione estendendo la valutazione previsionale dei livelli differenziali nel periodo notturno ai ricettori lungo via isonzo ad ovest ed a sud dell'impianto.

Chiarimenti:

Come indicato in più punti del documento DPIA, le valutazioni sono state eseguite considerando la contemporaneità delle sorgenti identificate e questa è una sovrastima essendo infatti difficilmente attive tutte le linee di trasporto e sollevamento mais nella normale giornata lavorativa.

L'azienda lavora a ciclo continuo, come definito, in particolare le aree di molitura, l'area CT e le aree di cottura (tutte interne agli edifici produttivi).

Le operazioni di trasporto del mais (nastri e sollevatori) sono gestite in base alla necessità e, nel periodo notturno, si riducono drasticamente a poche occasioni, occupando circa 1-2 ore ogni 10 - 10 - 15 giorni.

- *Chiarire se le condizioni di svolgimento dell'attività presenti durante le misure svolte a luglio sono rappresentative, in termini di emissioni sonore, delle condizioni di massima attività della ditta riconducibili al periodo settembre - ottobre quando sono attivi anche i sistemi di essiccazione del mais*

Le misurazioni, svolte a luglio, a ridosso delle sorgenti ed in aree interne alla proprietà, sono state eseguite con le singole attrezzature funzionanti in maniera regolare, **nel massimo della loro potenzialità/caratteristica di funzionamento**. In tale contesto non era attiva l'essiccazione del mais che si svolge, in genere, nel periodo settembre-ottobre, in relazione al clima e quindi all'inizio della stagione della raccolta. Questa ha una durata complessiva di circa 1-2 mesi (settembre ottobre). I ritmi di essiccazione sono legati non tanto all'azienda NDF, che cerca di limitare le attività il più possibile al periodo diurno, ma a chi effettua la raccolta e dal clima. Infatti, in caso di previsioni meteorologiche avverse, i "contadini/agricoltori" devono cercare di accelerare e ridurre i tempi di lavorazione nei campi. Da qui la necessità di lavorare anche fino a notte fonda col la raccolta e con la possibilità di avere più carichi da essiccare in NDF e necessità di lavorare più intensamente anche oltre le dieci di sera.

L'indagine ha valutato il massimo funzionamento delle attrezzature collegato al periodo dell'anno nel momento dell'osservazione e delle misurazioni. Chiaramente nei giorni di essiccazione vi sarà una diversa emissione sonora.

È da evidenziare che le nuove strutture e le loro attività non hanno nessuna connessione con la specifica attività di essiccazione in quanto ad essa slegate e da questa non influenzate.

Dalla valutazione risulta che queste nuove strutture non sono impattanti proprio perché i silos non aggiungono nessuna sorgente e il nuovo reparto Masa con le sue sorgenti sonore è interno e insiste verso l'area industriale ed in parte verso l'inizio di via Isonzo (est). Qui è rilevante il contributo della strada statale.

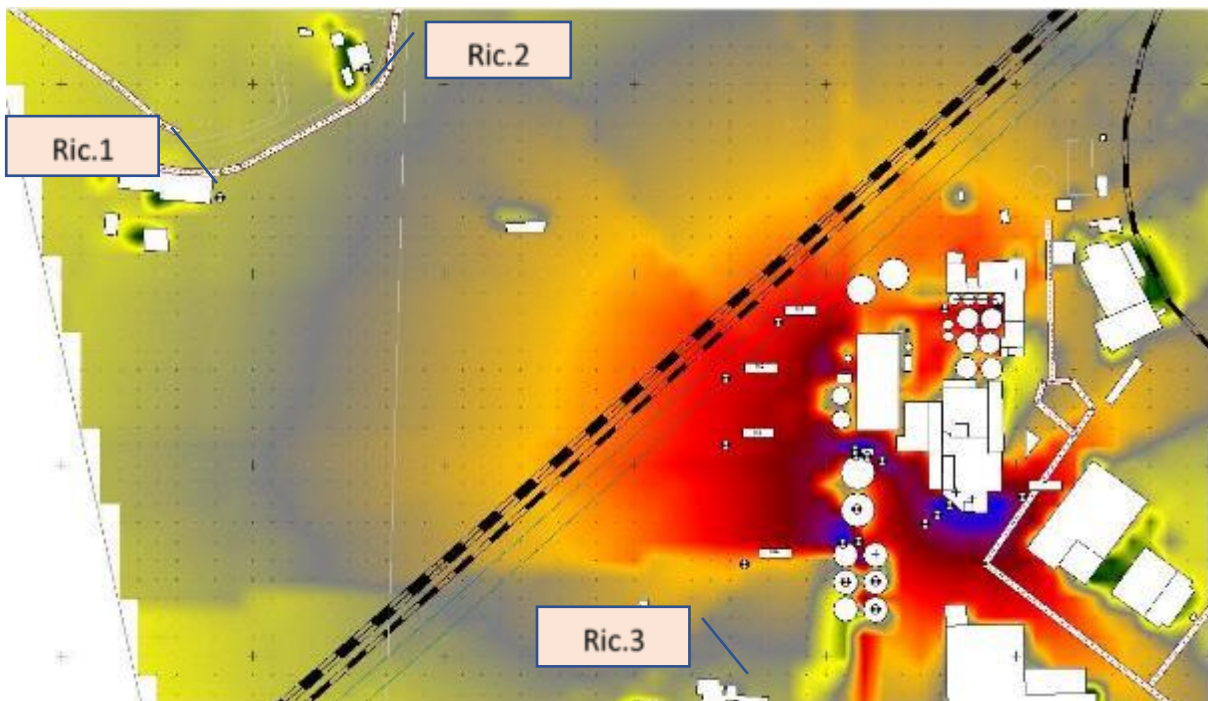
Nella valutazione previsionale le nuove strutture sono state inserite in un contesto cercando di sovrastimarne cautelativamente gli impatti.

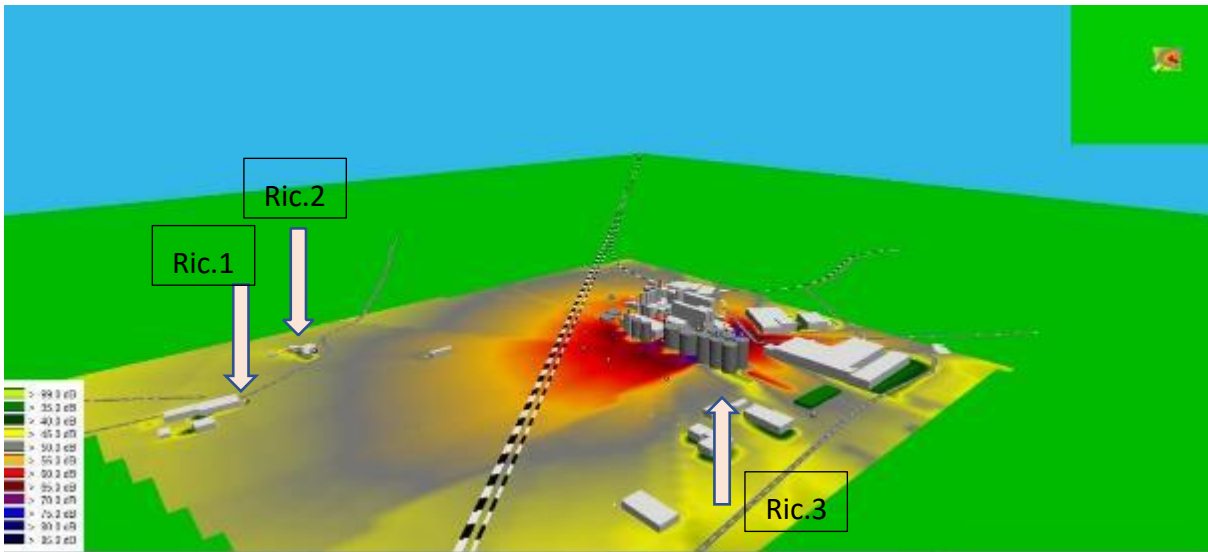
- *Integrare la documentazione estendendo la valutazione previsionale dei livelli differenziali nel periodo notturno ai ricettori lungo Via Isonzo ad ovest ed a sud dell'impianto*

In merito alla campagna di misure del 21 luglio 2021, sono state effettuate misure alle sorgenti attive e a confine aziendale. In questo contesto le attività, normali, erano a pieno regime o normale funzionamento. Quindi operazioni di scarico mezzi, trasporto in quota e nei silos del mais.

Contestuale attività regolare di molitura e cottura interna.

Successivamente sono stati individuati tre ricettori esterni alla proprietà a diverse distanze e posizioni.





Il ricettore RIC3 è sul versante sud verso via Isonzo, più interno e vicino all'azienda.

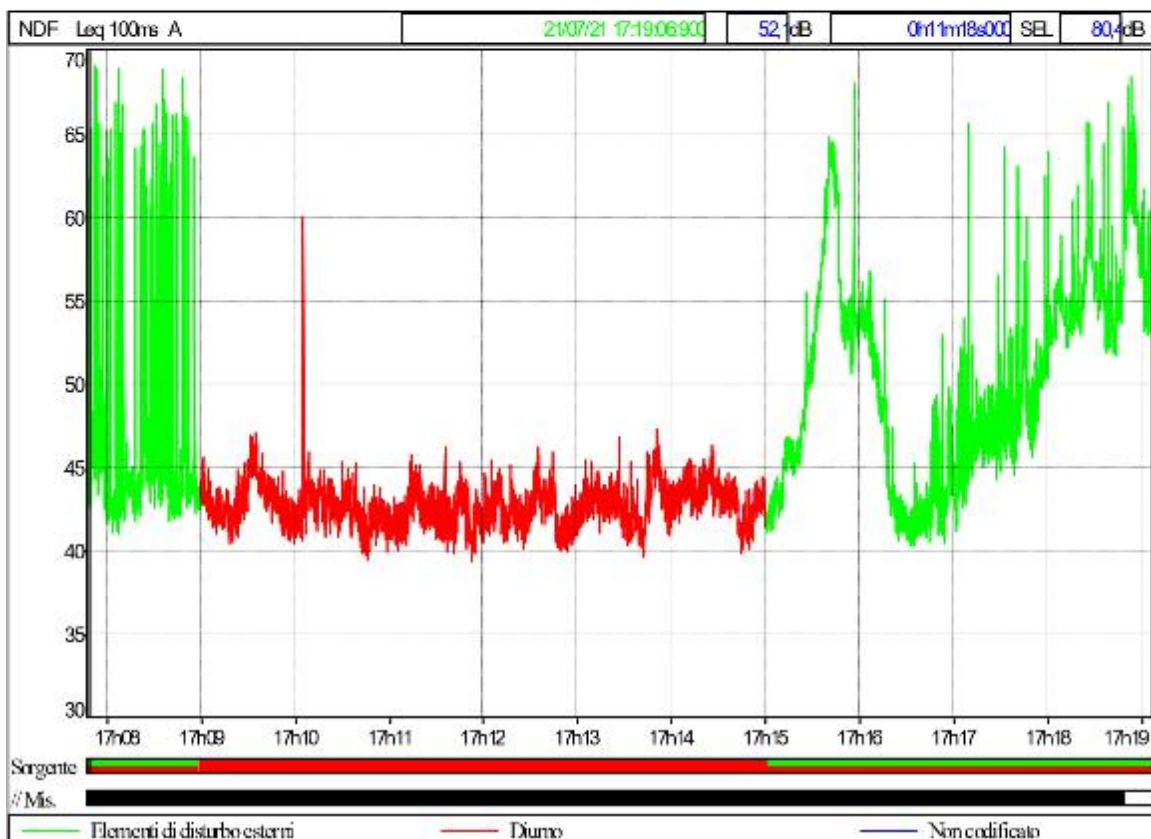
Il RIC.3 è un edificio adiacente NON abitativo, adibito a ricovero mezzi agricoli.

È stata eseguita in tale indagine la misura al **punto denominato M5** (vedi immagine seguente) più **verso via Isonzo, interno alla proprietà**, posizionato in linea con i serbatoi e le linee di trasporto. In tale area è realizzato un terrapieno di contenimento del rumore.

La misurazione ha permesso di valutare un livello di immissione verso l'abitazione più prossima in via Isonzo **pari a 43 dB** nel periodo di riferimento diurno.



Punto di misura 5: Lato sud confine aziendale



File	20210721_170749_171907.cmg										
Ubicazione	NDF										
Tipo dati	Leq A										
Pesatura											
Inizio	21/07/21 17:07:49:000										
Fine	21/07/21 17:19:07:000										
Sorgente	Leq Sorgente dB	Lmin dB	Lmax dB	L99 dB	L95 dB	L90 dB	L50 dB	L10 dB	L5 dB	L1 dB	Durata complessivo h:m:s:ms
Elementi di disturbo esterni	55,1	40,4	69,2	40,9	41,7	42,3	48,5	58,7	62,0	65,3	00:05:16:600
Diurno	43,0	39,4	60,0	40,1	40,7	41,0	42,6	44,1	44,7	45,8	00:06:01:400

Sono state svolte ulteriori misurazioni in altre campagne, 31 agosto e primi di settembre con misure in via Isonzo fronte abitazione più esposta al rumore continuo della centrale termica (e traffico strada statale) nel periodo diurno e notturno. Tale punto è stato indicato come RIC.6.



È stato determinato un livello **notturno** di immissione pari a:

31 agosto	2 settembre
48,0 dBA (LN95 44,0 dBA)	47,2 dBA (LN95 44,9 dBA)

Nell'ambito di tali misurazioni è stato determinato un livello residuo variabile comunque in linea con i valori determinati, circa 44,0 dBA.

I valori sopra riportati sono stati misurati in strada bianca all'esterno della proprietà.

La valutazione quindi, solamente in tale punto, potrebbe richiedere la valutazione del limite differenziale in quanto nelle posizioni ulteriori non sono stati raggiunti i 50 dB diurni ed i 40 dB notturno all'esterno delle abitazioni.

Nel caso del punto in via Isonzo, è stato valutato in una posizione di massimo rumore fronte abitazione. Per raggiungere la facciata mancano almeno altri 20 – 25 metri. Il valore in facciata non sarà un valore sicuramente inferiore.

Considerazioni legate alla riduzione dovuta all'isolamento delle finestre aperte e chiuse.

La valutazione iniziale presentata del decadimento fra interno ed esterno, a finestre aperte o chiuse, è risultata eccessiva secondo quanto indicato.

Applicando quanto invece proposto come riferimento nel documento di richiesta chiarimenti, *"Attenuazione acustica di una facciata determinata da una finestra aperta - Pietro Leonardo Angelini, Roberto Odorici – Rivista Italiana di Acustica Vol. 44 (2020) N.3-4, pp. 16-32"* nella quale si indica che *"l'effettivo abbattimento nel passaggio fra esterno e interno dipende da diversi fattori e deve essere oggetto di valutazione caso per caso, considerando che in generale l'attenuazione può variare da 2 dB a 10 dB"* e si indica che mediamente la riduzione è fra 5 e 6 dBA.

Il caso in questione si presta per dimensioni e posizione ad un valore medio di abbattimento. Anche applicando un valore di 5 dBA è evidente un valore interno a finestre aperte inferiore 40 dBA.

Nell'ipotesi di valutare ulteriori recettori lungo via Isonzo, si ottiene la seguente simulazione con tutte le sorgenti utilizzate attive:

RIC7 48,1 dBA DIURNO - Abitazione

RIC8 48,6 dBA DIURNO - attività produttiva, "La caneva di Giancarlo".

Nel periodo notturno, essendo la sovrastima fonte di possibili dubbi e questioni, sono state inserite le sorgenti in maniera più attenta rispetto al ritmo lavorativo notturno lasciando alcuni sollevamenti e in particolare le nuove sorgenti (silos e impianti).

A fronte di questo nuovo calcolo si ottengono stime più adeguate del livello immesso nell'ambiente di vita.

In particolare, con le seguenti sorgenti:

Sorgente puntiforme

Nome		M.	ID	Potenza sonora PWL			Lw / Li		Correzione			Potere fonoisolante		Attenuazione	Tempo di funzionamento			K0	Freq.	Direct.	Altezza	Coordinate				
				Giorno	Sera	Notte	Tipo	Valore	norm.	Giorno	Sera	Notte	R	Superficie		Giorno	Speciale	Notte					X	Y	Z	
				(dBA)	(dBA)	(dBA)		dB(A)		dB(A)	dB(A)	dB(A)		(m²)		(min)	(min)	(min)	(dB)	(Hz)		(m)	(m)	(m)	(m)	
-	Piattaforma sollevatore estrazione Silos	G		93.0	93.0	93.0	Lw	93		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	32.00	r	33315218.20	5061460.07	32.00
-	Sorgente Sollevatore Silo 114	A		107.0	107.0	107.0	Lw	107		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	30.00	a	33315217.31	5061506.17	30.00
-	Adiacente motore Zona Silo 119	D		81.0	81.0	81.0	Lw	81		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	30.00	r	33315209.13	5061459.58	30.00
-	Centro silo 114	C		70.0	70.0	70.0	Lw	70		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	30.00	r	33315216.74	5061476.01	30.00
-	Fine linea trasporto	F		83.0	83.0	83.0	Lw	83		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	30.00	r	33315226.23	5061424.04	30.00
+	Centro silo 117	E		78.0	78.0	78.0	Lw	78		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	30.00	r	33315226.11	5061438.64	30.00
+	Sollevatore area silos 9 e 10			95.0	95.0	95.0	Lw	95		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	30.00	r	33315290.43	5061583.30	30.00
+	Camino sopra CT			90.0	90.0	90.0	Lw	90		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	2.00	g	33315276.59	5061482.61	10.00
+	Centro silo 116			80.0	80.0	80.0	Lw	80		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	30.00	r	33315226.03	5061453.34	30.00
+	Centro area silo 120	H		79.0	79.0	79.0	Lw	79		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	30.00	r	33315210.66	5061438.47	30.00
-	Sollevatore essiccatoio			88.0	88.0	88.0	Lw	88		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	23.00	r	33315210.62	5061550.14	23.00
+	Camino Ct due			90.0	90.0	90.0	Lw	90		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	1.00	g	33315268.55	5061485.74	8.00
+	Camino Masa1			90.0	90.0	90.0	Lw	90		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	2.50	g	33315240.47	5061452.32	27.50
+	Camino Masa2			90.0	90.0	90.0	Lw	90		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	2.50	g	33315251.05	5061452.22	27.50
+	Camino Masa3			90.0	90.0	90.0	Lw	90		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	2.50	g	33315240.39	5061444.68	27.50
+	Camino Masa4			90.0	90.0	90.0	Lw	90		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	2.50	g	33315251.12	5061444.58	27.50
+	Camino Masa5			90.0	90.0	90.0	Lw	90		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	2.50	g	33315240.49	5061437.37	27.50
+	Camino Masa6			90.0	90.0	90.0	Lw	90		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	2.50	g	33315251.13	5061437.27	27.50
+	Camino Masa7			90.0	90.0	90.0	Lw	90		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	2.50	g	33315240.38	5061429.78	27.50
+	Camino Masa8			90.0	90.0	90.0	Lw	90		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	2.50	g	33315251.04	5061429.79	27.50
+	Fine linea trasporto serb. nuovo			88.0	88.0	88.0	Lw	88		0.0	0.0	0.0							0.0	500	(nessuno)	30.00	r	33315211.52	5061394.43	30.00

(+) attiva, (-) non attiva

Sorgente piana verticale

Chiudi		Modifica...		Sincr. grafico		Copia...		Stampa...		Tipo di carattere.		Aiuto		Cerca		Cancella						
Nome	M.	ID	Potenza sonora PWL			Potenza son. (m2) PWL"			Lw / Li		Correzione			Potere fonoisolante		Attenuazione	Tempo di funzionamento			K0	Freq.	Direct.
			Giorno	Sera	Notte	Giorno	Sera	Notte	Tipo	Valore	norm.	Giorno	Sera	Notte	R	Superficie	Giorno	Speciale	Notte			
			(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)	(dBA)							(m ²)		(min)	(min)	(min)			
Area CT piazzale - grande	+		94.8	94.8	94.8	84.0	84.0	84.0	Lw"	84		0.0	0.0	0.0						3.0	500	(nessuno)
Area CT piazzale - piccolo	+		92.1	92.1	92.1	84.0	84.0	84.0	Lw"	84		0.0	0.0	0.0						3.0	500	(nessuno)
CT verso cancello	+		98.4	98.4	98.4	89.0	89.0	89.0	Lw"	89		0.0	0.0	0.0						3.0	500	(nessuno)
cabina insonorizzata	+		90.9	90.9	90.9	81.5	81.5	81.5	Lw"	81.5		0.0	0.0	0.0						3.0	500	(nessuno)
Elevatore sotto punto G	-		105.6	105.6	105.6	91.5	91.5	91.5	Lw"	82		0.0	0.0	0.0						3.0		(nessuno)
Elevatore vicino 114	-		104.7	104.7	104.7	88.0	88.0	88.0	Lw"	88		0.0	0.0	0.0						3.0	500	(nessuno)
Sollevatore essiccatoio	-		90.5	90.5	90.5	78.0	78.0	78.0	Lw"	78		0.0	0.0	0.0						3.0	500	(nessuno)
Sollevatore Silo 9 e 10	-		90.9	90.9	90.9	78.0	78.0	78.0	Lw"	78		0.0	0.0	0.0						3.0	500	(nessuno)
Facciata CT	+		97.6	97.6	97.6	88.0	88.0	88.0	Lw"	88		0.0	0.0	0.0						3.0	500	(nessuno)

Si ottiene la seguente propagazione in facciata a recettori aggiuntivi (RIC.7 e RIC.8) in versante Via Isonzo versante Ovest.

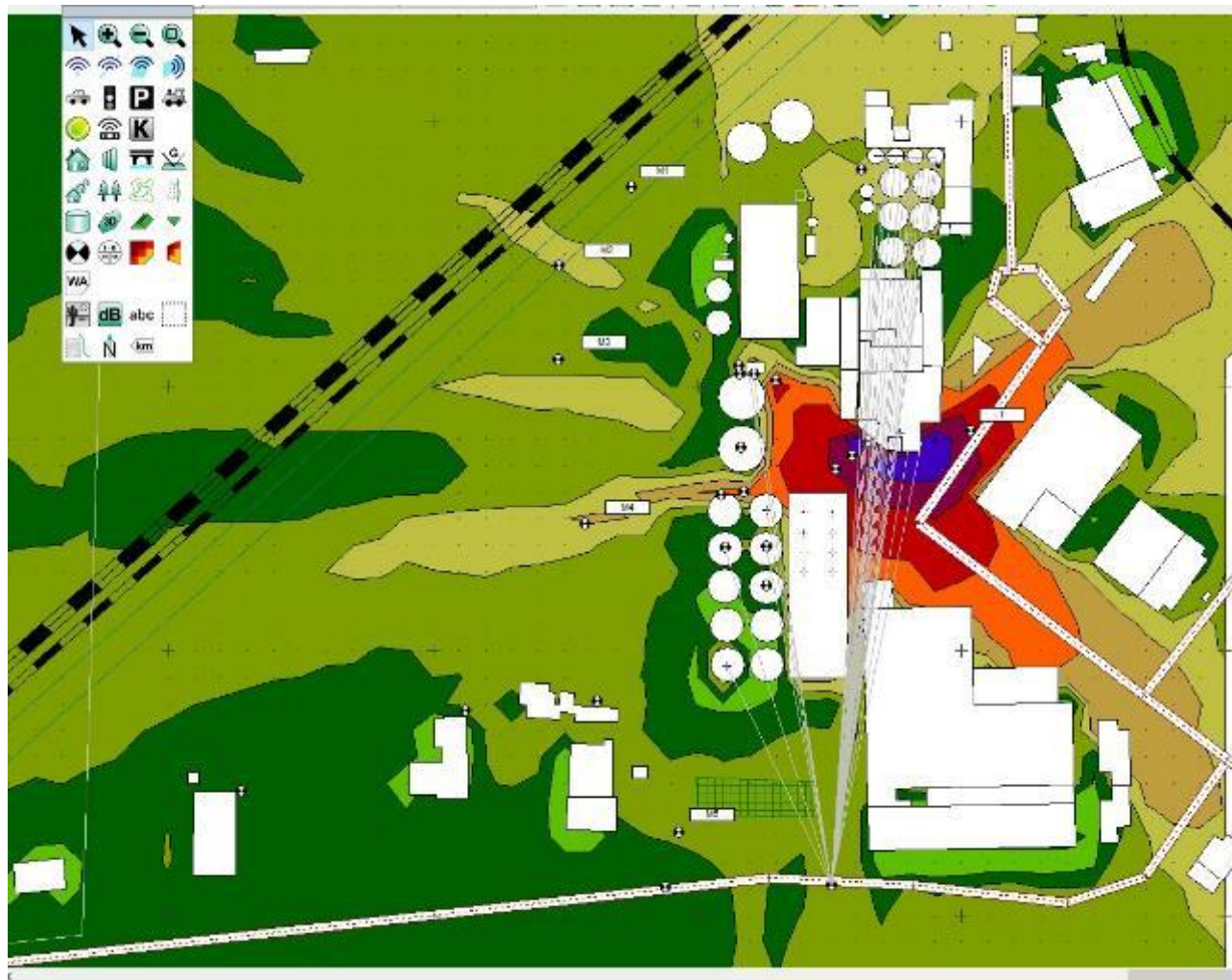


RIC7 40,3 dBA NOTTURNO – Abitazione

RIC8 37,6 dBA NOTTURNO - Attività produttiva, “La caneva di Giancarlo” non attiva periodo notturno In direzione EST, ovvero inizio via Isonzo, la simulazione dovuta al solo impianto determina, nel periodo NOTTURNO, LAeq 42,1 dBA su strada bianca. Questo può essere visto come valore di emissione delle strutture in linea, ovvero CT e nuove strutture impianto Masa.

Anche eliminando il contributo del reparto Masa si ottiene LAeq pari a 41,7 dBA (solo linee trasporto e CT). Si possono confrontare con le misure eseguite in campo il 31 agosto e 2 settembre (sopra riportate) dove è stato valutando un valore di Immissione medio di 45 dBA nel periodo notturno. Dalle misure è risultato un valore di rumore residuo massimo di circa 44,0 dBA in area esterna con influsso strada statale.

I nuovi silos non apportano nulla di nuovo in termini energetici, avvicinano solamente una sorgente di impatto ridotto, il nuovo impianto Masa come detto non incide (proiezione 42,1 con impianto e 41,7 senza impianto). Da ciò quindi una sostanziale ininfluenza del nuovo impianto Masa.



Proiezione Notturna con linee generate senza Impianto Masa LAeq 41,7 dBA

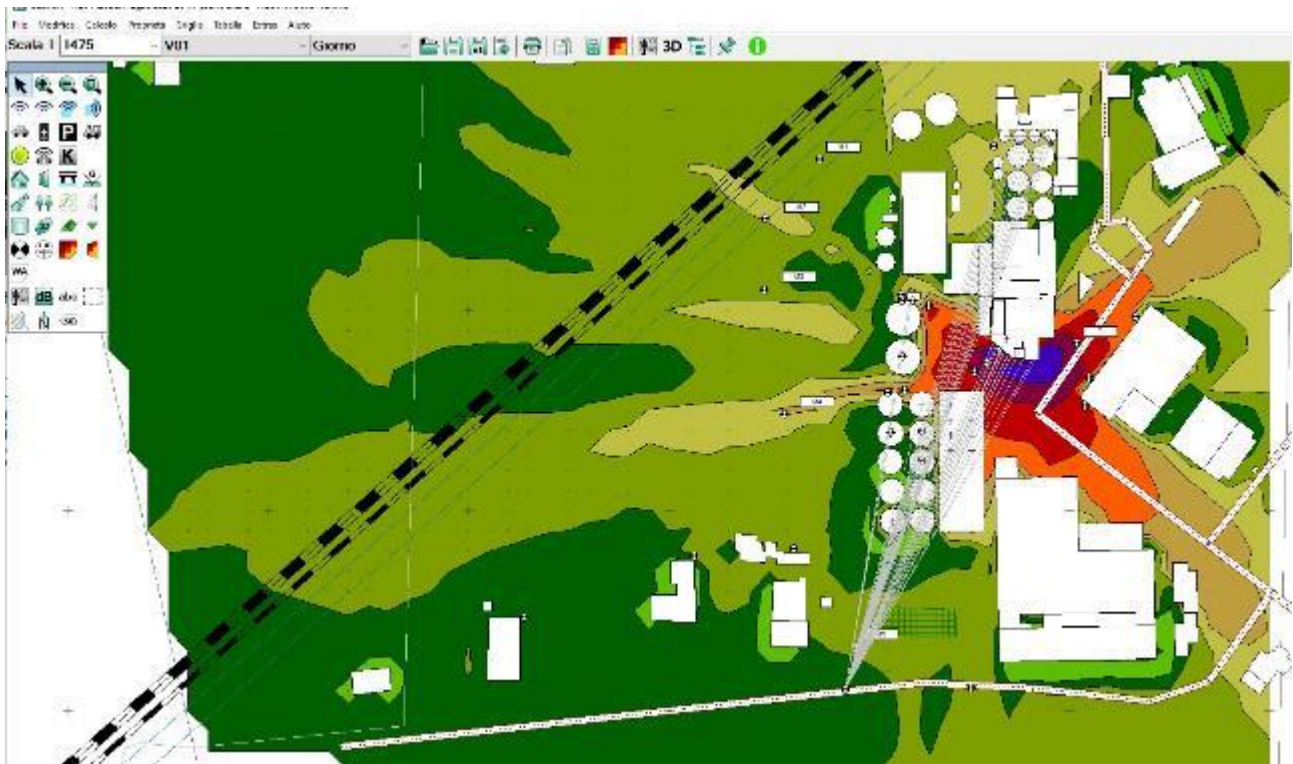


Proiezione Notturna con linee generate e con attivo Impianto Masa LAeq 42,1 dBA

Sempre nell'ipotesi di una riduzione fra interno ed esterno finestra di circa 4 – 5 dB, e noto che le facciate sono distanti almeno altri 25 – 30 m, si vede come risulta non applicabile il criterio differenziale, anche nell'ipotesi sovrastimata di calcolare il livello di immissione sommando tale dato con il residuo max ($42,1 + 44 = 46,1$ dBA) in area esterna all'abitazione che in realtà è dietro al terrapieno e quindi in parte protetta.

Si ottiene un LAeq in facciata sicuramente inferiore a 44 - 45 dBA e un valore interno inferiore a 40 dBA nel periodo notturno a finestre aperte.

Altro punto, sempre in via Isonzo, adiacente al precedente, quindi in direzione Est altro lato del terrapieno in vista serbatoi nuovi si ottengono le seguenti proiezioni in fase di simulazione.



Proiezione Notturna con linee generate e con attivo Impianto Masa LAeq 38,5 dBA

In merito all'utilizzo dell'essiccatore:

questi si attiva nel periodo della raccolta mais. È una attività quindi temporanea e chiaramente delicata per la tipologia di impianto, nel quale si movimentava al suo interno mais con correnti di aria calda e aria umida e si genera dell'aria calda con un bruciatore a metano e ventilatore.

Si ricorda comunque, in merito alla zonizzazione acustica, l'incongruità delle aree adiacenti ovvero della Classe V (in cui insiste NDF) e la Classe II (in cui si collocano le abitazioni alcune delle quali lontane alcune centinaia di metri) con un salto di tre classi.

Il salto incoerente di classe è stato segnalato al Comune di Ceggia mediante adeguata documentazione presentata dall'azienda appoggiata da consulenti in materia. In assenza di tale discrepanza le questioni di cui al presente paragrafo non avrebbero necessità di essere affrontate. Rimane comunque fermo che il progetto non ha alcuna influenza su questa parte dell'impianto esistente. Nonostante questa evidente situazione di conflittualità fra zonizzazione esistente e normativa, attualmente disapplicata (classificazione), l'azienda si adopera per ridurre le proprie forme di impatto acustico verso l'ambiente esterno.

Dal 2015 l'azienda ha intrapreso una serie di operazioni per ridurre gli impatti del rumore prodotto verso l'ambiente esterno.

In particolare, sono stati eseguiti i seguenti interventi mirati:

2017:

completa sostituzione del nastro trasportatore principale che va dal capannone ai silos conici 1-4 e che attraversa il piazzale. Questo nuovo trasporto ha caratteristiche diverse dal precedente e, grazie al numero di giri inferiore, è molto più silenzioso;

SOSTITUZIONE TRASPORTATORE A CATENA (REDLER) PRINCIPALE



Rivestimento interno in materiale isolante, diminuzione numero di giri/min. del trasferimento del mais

2020:

La testa dell'elevatore che effettua il travaso del mais a servizio dell'essiccatoio A è stata dotata di una copertura in pannelli sandwich per attutire il rumore del mais che batte sulla testa dell'elevatore;

COPERTURA TESTA ELEVATORE BUCA A



Tamponamento con pannelli monopanel di spessore 40 mm

La testa dell'elevatore che effettua il travaso del mais a servizio dell'essiccatoio B è stata rivestita internamente con materiale isolante (non era possibile per motivi tecnici fare la protezione a pannelli di cui sopra, infatti l'altezza e la mancanza di ancoraggi non garantiva stabilità delle strutture)

SOSTITUZIONE TESTA ELEVATORE BUCA B



Rivestimento testa elevatore Buca B

Anche a fronte di queste attività si sono rilevati dei valori ridotti nelle successive campagne di misura.

L'azienda sta valutando di:

- proseguire con opere di bonifica/riduzione acustica ove possibile nell'ambito degli investimenti programmati. Questa è una fase difficoltosa per la situazione economica attraversata da tutto il mercato. La volontà è di proseguire in questo approccio di tutela

dell'ambiente circostante l'azienda rispettando le possibilità di spesa rese disponibili dalla proprietà.

Si sta valutando come intervenire per rendere ancora meno impattante la fase della sola essiccazione mediante intervento sulle strutture.

Di seguito una panoramica delle attività eseguite nel 2020



Attività industriali limitrofe

In direzione Via I° Maggio, interna zona industriale, vi sono aziende confinanti, comunque ubicate in classe V. Nessuna delle aziende confinanti opera in orario notturno.

Come risulta evidente l'attività direttamente prospiciente l'ingresso aziendale, ove insiste la CT e alcune altre sorgenti rumorose, è un capannone industriale senza presenza di uffici.



Foto Google Maps



Lato/versante Est – direzione zona industriale

In questa posizione si rispettano i limiti di immissione. Non è possibile eseguire altre valutazioni acustiche in quanto, sebbene l'attività della CT sia continua h24, non vi è presenza umana stanziale per cui valutare l'impatto sul recettore. L'attività dei soggetti vicini è esclusivamente diurna. Non è necessario, a fronte di queste considerazioni l'applicazione del criterio differenziale.

Sul fronte serbatoi, sempre in direzione Est verso area industriale, dove sorgerà l'impianto Masa, è presente un'azienda di tipo produttivo a confine con la proprietà NDF, e in fronte all'area interessata vi sono solamente depositi. Non risultano quindi interessati recettori umani dalle eventuali emissioni sonore determinate dal progetto.



Foto Google Maps

Programma misurazioni

L'azienda ha intenzione di svolgere quanto prima le seguenti campagne di indagine in corrispondenza dei seguenti possibili punti di misura



I punti di misura sono selezionati sulla base della presenza di ricettori sensibili direttamente a confine e sono ubicati all'interno della proprietà per calcolare successivamente i dati in facciata per gli edifici non raggiungibili.

I punti 1 e 2 sono in direzione e prossimità di due ricettori sensibili e nelle due direzioni principali di sviluppo del fronte sonoro.

Il punto 3 serve per valutare l'impatto in area industriale anche se non vi sono attività notturne, ma essendo costante il profilo sonoro prodotto da NDF in questo versante, dà modo di valutare i valori di immissione ed emissione anche nel periodo diurno.

I punti 4 e 5 sono immediatamente esterni al terrapieno, vista NDF, e quindi permettono di valutare il massimo valore impattante a seguito della realizzazione delle nuove strutture.

Il punto 6 permette un accesso nell'area immediatamente a ridosso trattandosi di una attività produttiva (cantina) con campi attorno.

In merito ai punti di cui sopra si andrà a valutare esclusivamente il periodo NOTTURNO in quanto negli anni, anche a fronte di rilievi della ditta e degli Enti di controllo, non risultano problematiche ascrivibili al periodo di funzionamento DIURNO.

Verrà eseguita una campagna di misurazioni da svolgere nel post opera a seguito dell'installazione dei nuovi silos e nuovo impianto Masa.

Considerazioni “non tecniche” legate alle prospettive lavorative future

L'investimento destinato alla nuova linea produttiva rafforzerà la posizione di NDF Azteca Milling s.r.l. (NDF) all'interno del gruppo internazionale (Gruma Corporation) di cui è parte. Ciò renderà NDF un punto di riferimento del gruppo per la produzione in ambito europeo, non tanto per un aumento di quantitativi prodotti, quanto per l'alta qualità delle materie prime di origine italiana e la capacità di diversificazione dei prodotti realizzabili, garantendo con ciò la stabilità della produzione a Ceggia negli anni a venire.

Questo renderà la proprietà estera ancora più propensa e stimolata a proseguire con ulteriori e rilevanti investimenti sul sito di Ceggia, sempre più nel segno della sostenibilità in tema di ambiente, sicurezza, impatto sul tessuto socioeconomico locale, sostenibilità che sta diventando ogni giorno più importante per questo Gruppo multinazionale.

Diversamente, a fronte di impossibilità difficoltà di realizzazione o incertezza sui tempi e i costi di realizzazione dell'opera, gli investimenti di cui si sta parlando saranno facilmente indirizzati verso altre unità produttive situate all'estero, rendendo meno solida la posizione di NDF di Ceggia e dei suoi dipendenti.

15. IMPATTO ILLUMINOTECNICO

prendendo atto che l'azienda precisa che le modifiche in programma non comporteranno aumento di inquinamento luminoso, si richiede di chiarire quanto affermato, ovvero se non viene installato un nuovo impianto di illuminazione o se questo nuovo impianto rispetta la norma regionale, nel qual caso però deve essere quindi prodotto un progetto illuminotecnico relativamente agli impianti di illuminazione esterna ai sensi della l.r. veneto n. 17/09.

Chiarimenti:

Il nuovo progetto prevede l'impianto di illuminazione limitatamente al perimetro esterno per consentire il camminamento pedonale e la sicurezza contro le intrusioni nella struttura. Un sistema di gestione automatica provvederà all'illuminazione in orario non lavorativo (funzionamento crepuscolare). L'illuminazione sarà predisposta in modo dirigere il fascio luminoso solo verso il basso.

L'impianto di illuminazione è previsto per l'impianto Masa all'interno del capannone dedicato senza interferenze con l'esterno e sarà comunque progettato in modo da evitare, per quanto possibile, ogni irradiazione di luce diretta al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, ed in particolare verso l'alto.

16. Nel caso l'istanza in oggetto sia finalizzata anche alla verifica di compatibilità idraulica, dovranno essere presentate integrazioni con elaborati rappresentanti le opere di cui all'oggetto, specificando l'area oggetto di intervento (distinguendo anche le varie tipologie di copertura del suolo) e i calcoli adottati per la determinazione del volume di invaso in modo tale rivedere le prescrizioni e relativo parere rilasciato dal consorzio di bonifica veneto orientale con prot. n. 2200 del 01/03/2019.

A tal proposito l'azienda dichiara che produrrà la documentazione relativa alla valutazione di compatibilità idraulica per il progetto relativo alla realizzazione di una nuova linea di cottura farina Masa e quattro silos per stoccaggio mais, quando, e solo se, sarà ottenuto il benessere alla realizzazione del progetto da parte della Città Metropolitana di Venezia, In questo caso sarà presentato lo studio idraulico contestualmente al permesso di richiesta a costruire.